

Nuova sortita del segretario socialista

Craxi pro Cossiga: se è in difficoltà è tutta colpa delle opposizioni

ROMA — Bettino Craxi prosegue la sua offensiva pro-Cossiga sulla linea del « tener duro ». Le tesi che il segretario socialista torna ad esporre stamattina al GR-1 (e che le agenzie di stampa hanno anticipato ieri sera) sono ancora quelle condensate nell'immagine del governo « assediato » da opposizioni che « sparano nel mucchio e bruciano i ponti ».

Nella conversazione radiofonica il segretario del PSI si difende su tutta una serie di temi che — è lecito supporre — costituiranno la piattaforma della relazione che egli terrà alla Direzione del suo partito convocata per oggi: governo, governabilità, tenuta della maggioranza, rapporti con le opposizioni e in particolare con il PCI, situazione economico-sociale, lotta al terrorismo.

Sul governo, si è già detto quali siano le opinioni di Craxi. C'è solo da aggiungere che a suo avviso, se il tripartito « fosse battuto sui decreti economici non reggerebbe al peso della sconfitta, si aprirebbe una crisi politica »: che è appunto l'ipotesi che Craxi maggiormente si preoccupa di scongiurare.

Comunque, per il segretario del PSI questa maggioranza a tre, che — come si sta vedendo alla Camera — sta restando unita ha bisogno ogni volta di essere ingessata nel voto di fiducia, è senz'altro « autosufficiente ». E dovrebbe anzi rimanere, essendo di « buona stoffa », il punto di partenza per « un ventennio di sviluppo ».

In quale direzione, Craxi non lo spiega. Ma non si sottrae all'impulso di spezzare una lancia contro l'atteggiamento del PCI.

Ricostruisce infatti, secondo la sua particolare ottica, le vicende del suo tentativo — giusto un anno fa — di formare un governo dal quale i comunisti rimasero esclusi. E ne fa derivare un verdetto negativo circa la posizione tenuta in quella circostanza dal PCI. Viene spontaneo chiedersi se il metro di giudizio del compagno Craxi, nel valutare la politica dei comunisti, sia rappresentato unicamente dalla consonanza o meno con i gli obiettivi che egli di volta in volta si propone. Ma non sarebbe più corretto, oltre che assai più utile, giudicare le posizioni politiche rispetto ai problemi, alle esigenze del Paese e alla efficacia delle risposte che si danno?

Che il segretario socialista auspichi il suo avvento alla presidenza del Consiglio è perfettamente comprensibile. Ma si tratta di sapere se per realizzare questo obiettivo egli ha affidamento su « legami speciali » con il « preambolo » democristiano o su altre vie. In breve, l'interrogativo è ancora quello che domandiamo al compagno Craxi: quali siano le nostre pagine: il PSI considera la collaborazione di governo con la DC, senza il PCI, uno « stato di necessità » a cui accompagnare un serio sforzo di unità a sinistra, lavorando così alla creazione delle condizioni perché la sinistra nel suo insieme diventi forza di governo? O tende invece a salire una più stabile alleanza proprio con i settori della destra dc, appassionati sostenitori di un pentapartito in funzione di cordone sanitario contro il PCI? E' questo il chiarimento essenziale per un dibattito più costruttivo tra comunisti e socialisti.

PCI, PSI, MLS e PRI nella nuova giunta di Adria

ROVIGO — Da ieri Adria ha finalmente un'amministrazione comunale al completo. L'elezione della nuova giunta, composta da PCI-PSI-MLS, ha concluso la fase di incertezza nata all'indomani dell'elezione a sindaco del socialista Cavallari.

Con la nuova alleanza quadripartita — che oltre al rinnovato impegno di collaborazione unitaria espresso dai socialisti vede l'ingresso in giunta del MLS e del PRI — si creano condizioni di fatto nuove e interessanti. Intanto, la giunta democratica di sinistra si allarga e si rafforza, diventa stabile. Di Andreini: « Non si può più parlare di precarietà, come in passato, oggi la giunta ha una maggioranza certa, e una solidità che è diretta espressione del voto dell'8 giugno, voto che non a caso ha premiato i partiti oggi al governo comunale ».

Una scelta e una soluzione importante, dunque, anche in una prospettiva più ampia, per l'intera provincia, e gli altri comuni polesani dove le discussioni sono ancora aperte.

E' una delle tante novità di questa festa nazionale: la libreria in piazza, che non sostituisce quella all'interno della città, ma la affiancherà. Se la gente non va al libro, insomma, il libro andrà alla gente.

L'esposizione libraria — che proprio nel '74, qui a Bologna, assunse una dimensione organica, cioè non più singoli editori presenti con un proprio stand ma divisa per argomenti — sta diventando anno per anno, una delle iniziative culturali più convincenti, e di maggior successo delle feste nazionali dell'Unità. Quest'anno, appunto, si completa con la libreria in piazza, che sarà, un mercato (o una bottega, come qualcuno ha voluto malignamente definirlo) ma soprattutto sarà una grande esposizione, una mostra specializzata. I compagni del comitato coordinatore del settore libri spiegano, infatti, che nella libreria di piazza

BOLOGNA — Questa mattina, alle 12, presso la Federazione del PCI di Bologna (via Barberia, 4) verrà illustrato il programma del Festival dell'Unità. Alla conferenza stampa saranno presenti Renzo Imbeni, segretario della Federazione e Adalberto Minucci, della Direzione del PCI e responsabile del Dipartimento per la propaganda e l'informazione. Anticipiamo, intanto, alcune manifestazioni.

Il blitz nelle ville di Palermo era preparato da mesi Eroina per gli USA: un quinto controllato dal boss Alberti

Si parla di un traffico complessivo di venti tonnellate - Ci sono altri laboratori? Dieci arresti in Francia - Il giudice: «Siamo partiti dall'inchiesta sugli Spatola»

Dalla nostra redazione PALERMO — Il blitz non era un « fuori programma »: sta al centro della grande inchiesta su mafia e droga, e nei suoi atti di questa indagine si sono mossi gli uomini della polizia palermitana che l'hanno portato a termine. Lo preparavano da tempo, ma erano stati costretti a rinviare in un paio di occasioni. Ora che il boss Gerlando Alberti, insieme a tre fratelli e quattro palermitani, ha varcato la soglia dell'Ucciardone (sono tutti chiusi in celle separate) gli investigatori ritengono di aver messo a segno un colpo decisivo.

« Parte tutto da queste carceri ». Impossibile saperne di più dal giudice Giovanni Falcone che guida la difficile e complessa inchiesta. Quelle « carte » sono i voluminosi fascicoli intestati agli Spatola, agli Inzerillo, ai Gambino, le potenti famiglie legate a doppia mandata col bancarottiere Sindona. Sono le eminenze grigie del « secondo livello », quelli cioè che hanno avuto il compito — secondo un ormai famoso rapporto statunitense della DEA, del FBI, della Commissione antimafia del New Jersey — di riciclare in attività licite i proventi del racket dell'eroina.

Così, se fino a qualche giorno fa il nome di « U » pacioccone, « il pacioccone », evocava subito pagine di mafia « data » e già lontane (la strage di Ciaculli e quella di Viale Lazio, l'uccisione del procuratore Pietro Scaglione e la scomparsa di Mauro De Mauro), adesso cominciano a delinearsi connessioni inquietanti tra il « boss dei Danisinni » e il fosco scenario dei

misteri palermitani. E che Palermo non sia solo il contesto geografico dell'operazione lo hanno confermato in Questura: « I francesi collaborano con noi. Ma il centro delle indagini è qui ». Tra le due dichiarazioni, quella del magistrato e questa, l'analogia non è casuale.

Sulla pista della droga, si sa, è morto Boris Giuliano. Forse, Terranova. Sicuramente il procuratore Gaetano Costa e il capitano Emanuele Basile caddero folgorati sulla via del traffico dell'eroina che approda negli USA passando per la Sicilia. Le loro esecuzioni hanno reso trasparente il collegamento tra mafia e grandi banche: i canali sotterranei del riciclaggio.

Con Gerlando Alberti e i marsigliesi siamo al primo livello: gli uomini che trattano direttamente l'eroina. Due controprova. André Bousjet, il chimico di fama internazionale, è considerato un'autorità in materia (una personalità criminale di grande spessore), è stato definito dalla polizia francese. Soprannominato « le docteur », si

è sottoposto spesso a plastiche facciali per rendere difficile se non impossibile il riconoscimento. Ma nonostante questo, le sue visite in Sicilia non erano sfuggite agli investigatori palermitani che lo pedinavano con discrezione. Di lui si dice che sia un libero professionista, non legato a nessun clan mafioso in particolare, ma sempre disposto ad offrire « consulenze » dietro congrua ricompensa. Jean Claude Champion (così figurava sul passaporto, risultato falso: il vero nome è Daniel Bozzi) e Jean Claude Rannem sono invece spacciatori « di punta » della mala vita marsigliese. Cosa si è lasciato alle spalle il terzo? In queste ore una vasta battuta della polizia francese ha già spedito in galera dieci trafficanti d'Alpe. E ieri mattina l'oltramarino di Giustizia i sostituti procuratori Sciacchitano e Guarino hanno presieduto una riunione alla quale hanno preso parte anche funzionari della polizia francese e dell'Interpol.

Intanto le villette di Trabia e Carini sono ancora « off limits »: agenti di PS le picchiano giorno e notte. « Entro pochi giorni — si è impegnato un funzionario della Questura — faremo vedere ai giornalisti tutto quello che abbiamo trovato. Per ora stiamo facendo l'inventario. La villa di Trabia è immensa e avremo bisogno di qualche giorno per ispezionarla tutta e scoprire eventuali sotterranei. A Carini invece abbiamo trovato tutto il necessario per un ciclo di lavorazione di provazioni straordinarie ». Nel laboratorio, già completo, la lavorazione non era ancora stata avviata.

Si rievocano gli episodi che hanno preparato il blitz. Nel marzo dello scorso anno all'aeroporto di Linate la polizia mette il naso nei contenitori dei dischi di una cantante pop, Esmeralda Ferrera, che con lei stanno prendendo il volo verso gli USA. La curiosità si dimostra legittima: contengono 40 chili di eroina. A San Vittore entra allora al gran completo il « clan degli Adamita », mentre la cantante viene arrestata a Roma. Ora è sospettata di essere un corriere della droga. Quel che, dissero subito gli investigatori, vengono dalla Sicilia, è eroina raffinata da poco.

Il presidente dell'ARS Russo sollecita la legge antimafia

PALERMO — Il presidente dell'assemblea regionale siciliana on. Michelangelo Russo, del PCI, con un telegramma inviato al presidente della Camera ed ai presidenti dei gruppi parlamentari chiede che « i disegni di legge per colpire le attività della mafia » siano al più presto approvati, in sede legislativa, dalla commissione giustizia della Camera.

Il presidente dell'ARS ricorda che le conseguenze del fenomeno mafioso sono state dolorosamente pagate in quest'ultimo anno da tutti gli uomini dell'apparato statale più impegnati ed esposti nella lotta contro le cosche mafiose.

Saverio Lodato

Durante il festival di Bologna un grande stand di libri in galleria

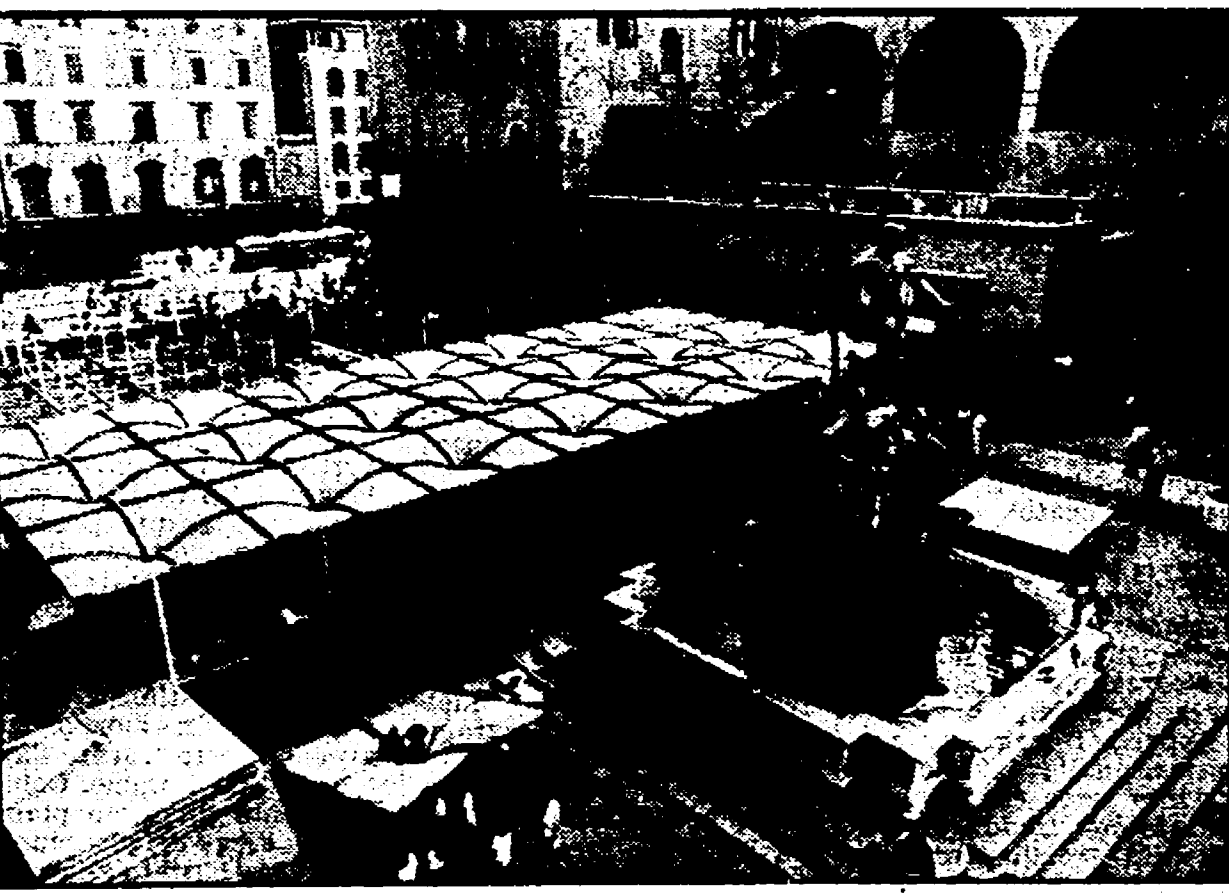
Quando la piazza diventa una libreria

Oltre al padiglione all'interno del parco nord, sarà allestita una mostra vicino piazza Maggiore — Una esposizione specializzata nelle edizioni popolari (nel senso dei prezzi accessibili)

Dalla nostra redazione BOLOGNA — La grande struttura — ma è davvero meglio chiamarla galleria — che ospiterà la mostra di libri, è stata montata alle spalle dell'orgogliosa statua del Nettuno in piazza Re Enzo, che è il « salottino » di piazza Maggiore. Per 15 giorni (per la durata della festa nazionale dell'Unità) questa enorme galleria — 800 metri quadrati coperti — sarà la più grande libreria di Bologna.

E' una delle tante novità di questa festa nazionale: la libreria in piazza, che non sostituisce quella all'interno della città, ma la affiancherà. Se la gente non va al libro, insomma, il libro andrà alla gente.

L'esposizione libraria — che proprio nel '74, qui a Bologna, assunse una dimensione organica, cioè non più singoli editori presenti con un proprio stand ma divisa per argomenti — sta diventando anno per anno, una delle iniziative culturali più convincenti, e di maggior successo delle feste nazionali dell'Unità. Quest'anno, appunto, si completa con la libreria in piazza, che sarà, un mercato (o una bottega, come qualcuno ha voluto malignamente definirlo) ma soprattutto sarà una grande esposizione, una mostra specializzata. I compagni del comitato coordinatore del settore libri spiegano, infatti, che nella libreria di piazza



BOLOGNA — In piazza Re Enzo si lavora per allestire lo stand dei libri

BOLOGNA — Questa mattina, alle 12, presso la Federazione del PCI di Bologna (via Barberia, 4) verrà illustrato il programma del Festival dell'Unità. Alla conferenza stampa saranno presenti Renzo Imbeni, segretario della Federazione e Adalberto Minucci, della Direzione del PCI e responsabile del Dipartimento per la propaganda e l'informazione. Anticipiamo, intanto, alcune manifestazioni.

BOLOGNA — Questa mattina, alle 12, presso la Federazione del PCI di Bologna (via Barberia, 4) verrà illustrato il programma del Festival dell'Unità. Alla conferenza stampa saranno presenti Renzo Imbeni, segretario della Federazione e Adalberto Minucci, della Direzione del PCI e responsabile del Dipartimento per la propaganda e l'informazione. Anticipiamo, intanto, alcune manifestazioni.

BOLOGNA — Questa mattina, alle 12, presso la Federazione del PCI di Bologna (via Barberia, 4) verrà illustrato il programma del Festival dell'Unità. Alla conferenza stampa saranno presenti Renzo Imbeni, segretario della Federazione e Adalberto Minucci, della Direzione del PCI e responsabile del Dipartimento per la propaganda e l'informazione. Anticipiamo, intanto, alcune manifestazioni.

Sarà presentato questa mattina a Bologna il programma del festival

mune di Bologna Elio Braglia; presiederà Enrica Selvatici, assessore regionale dell'Emilia-Romagna.

parteciperanno Eugenio Peggio e Nino Andreatta.

incontro sul tema: « Un anno di esperienza nel Parlamento europeo: parteciparono, oltre al compagno Guido Fanfani, i rappresentanti di altri gruppi parlamentari europei.

LETTERE all'UNITA'

Una sferzante accusa ai giudici che liberano il criminale nazista

Cara Unità, è la prima volta che ti scrivo, ma come sorella di un partigiano trucidato in ospedale, dopo le torture, da fascisti e tedeschi in quel di Pinerolo (Torino) e come staffetta del Comando militare regionale del Piemonte delle Brigate Garibaldi, con altri due fratelli e marito partigiani, vorrei rivolgere una domanda ai giudici del Tribunale militare di Bari che concedono con tanta leggerezza la libertà al boss di Marzabotto. Chi servono questi signori: la Repubblica nata dalla Resistenza o i vecchi e nuovi nazifascisti?

LINDA DA GIAU (Torino)

Come un giovane vede il dramma che oggi attraversa la Calabria

Compagni dell'Unità, la situazione politica, economica e sociale della Calabria è quanto mai grave tale da non consentire ulteriori rinvii e giochi di parte. La crisi che colpisce oggi la Calabria non è più soltanto economica, ma va oltre, ci troviamo di fronte ad una crisi che investe nel complesso le istituzioni democratiche, il rapporto con i cittadini, la coerenza civile, le idee e i valori dominanti dell'attuale società.

DAMIANO LIBONATTI FGCI di Terranova da Sibari (Cosenza)

Là ogni giorno si muore, ma la RAI quasi l'ignora

Cara Unità, sembra che la situazione polacca stia imboccando la strada giusta. C'è veramente da augurarsi, anzitutto perché a quei lavoratori vengano riconosciuti i loro diritti e poi perché sia sciolto il loro stato di emarginazione sulla già precaria situazione internazionale; inoltre lasciamoli dire — per poter seguire le informazioni radio-televisive relative ai nostri gravissimi problemi che ci assillano e ci toccano da vicino, in primo luogo la crescente disoccupazione, il terrorismo e l'aumento dei prezzi (non meno grave che in Polonia).

ADRIANA VACCHELLI (Milano)

Proposte PCI al Senato per l'assunzione degli invalidi

Cara Unità, a quanto già ha fatto conoscere, in questa stessa rubrica, il compagno on. Carlo Ramella a proposito delle iniziative dei comunisti per l'assunzione degli invalidi, desidero ricordare che, su tale materia, è stata presentata lo scorso 9 luglio al Senato una proposta di legge (firmata da i compagni sen. Calisto Tanzi, Antonio Papanico, Romeo e Ziccardi) che propone alcune modifiche proprio alla legge 482 sulle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private.

sen. NEDO CANNETTI (responsabile dell'Ufficio stampa del gruppo comunista del Senato)

La feroce repressione nel Salvador, un Paese del « mondo libero »

Caro direttore, seguendo alla TV i fatti più importanti di politica estera di questi giorni (El Salvador e Polonia) non ho potuto fare a meno di constatare l'adozione di due metodi diametralmente opposti:

1) da un lato, un piccolo Paese dell'America centrale, El Salvador, a sistema capitalistico, facente parte del cosiddetto « mondo libero », dove, in seguito ad uno sciopero generale, si registra il massacro di decine e decine di scopieranti per la dura, feroce repressione attuata dai militari e dal governo, di cui fa parte (guarda chi si vede!) la Democrazia Cristiana;

Una radio locale in un paese del Sud per conquistare consensi

Caro direttore, il dibattito che in tutto il partito si sta svolgendo sui risultati elettorali dell'8 giugno ha portato anche noi a interrogarci per poter superare alcune lacune che non ci hanno consentito di raggiungere un risultato soddisfacente. Nel nostro comune il voto a sinistra dei lavoratori, dei giovani e delle donne, che ci ha consentito di riconfermare l'amministrazione popolare, non si è riverberato in forma ridotta sul nostro partito.

ENZO LEGA (Segretario della sezione del PCI viale Orsini 38 - 73010 Soletto (Lecce))